FUTURO

FUTURO SEMPLICE

Coniugazione

Coniugazione a pag. 16 e 17 del *Libro dello studente*.

Diversi verbi, molti dei quali in **-ere**, al futuro presentano una contrazione della radice. Ecco i più frequenti.

andare	**andrò**
avere	**avrò**
bere	**berrò**
cadere	**cadrò**
dovere	**dovrò**
potere	**potrò**
rimanere	**rimarrò**
sapere	**saprò**
tenere	**terrò**
venire	**verrò**
vedere	**vedrò**
vivere	**vivrò**
volere	**vorrò**

Uso

Per fare annunci, previsioni, predizioni.

- La cerimonia d'apertura avrà inizio alle 15.00.
- I mari saranno mossi, localmente molto mossi.
- Pesci: avrete rapporti affettivi molto affiatati, ma dovrete avere un atteggiamento più elastico.

Per parlare di azioni o situazioni del futuro considerandole come virtuali. A quest'uso del futuro sono spesso associati operatori che si riferiscono al grado di dubbio o di incertezza.

- Non so se ce la farò.
- Probabilmente tornerà l'anno prossimo.

- Per dare ordini.

  - Lunedì la andrai a prendere all'aeroporto e le spiegherai la situazione.

- Per formulare un'ipotesi, esprimere una probabilità.

  - Come mai non arriva?
  - Avrà perso il treno...

- Per esprimere condizioni riferite al futuro.

  - Se giocheremo sempre così vinceremo il campionato.

FUTURO ANTERIORE

Coniugazione

Il futuro anteriore si forma con il futuro semplice di **essere** o **avere** seguito dal participio passato del verbo che si vuole coniugare.

Per la scelta dell'ausiliare e la concordanza del participio passato valgono gli stessi criteri degli altri tempi composti.

Uso

- Per formulare un'ipotesi, esprimere una probabilità, facendo riferimento al passato.

  - E chi era quello con la barba?
  - Sarà stato un amico di Gianmarco...

- Per esprimere anteriorità rispetto a un momento del futuro.

  - Caro Guglielmo, quando leggerai queste parole noi ci saremo già salutati...

CONDIZIONALE

CONDIZIONALE PRESENTE

Coniugazione

Coniugazione a pag. 45 del *Libro dello studente*.

Uso

- Per presentare fatti che non si realizzano nel presente a causa del mancato verificarsi di una condizione.

  • Se avessi più tempo libero farei un corso di russo.

- Per compiere in modo cortese atti come dare consigli, esprimere desideri, richieste e opinioni, o dare risposte negative. In tutti questi casi l'uso del condizionale costituisce una strategia per evitare di rivolgersi all'interlocutore in modo troppo brusco o diretto.

  • Capisci in che situazione mi trovo?
  ○ Io prima di prendere una decisione ne parlerei con tuo marito...

  • Dovresti cercare di farti coinvolgere un po' meno.

  • Cosa prendi?
  ○ Quasi quasi mi berrei un prosecchino, e tu?

  • Mi passeresti il sale, per favore?

  • Buongiorno, vorrei prenotare una camera.

  • E tu che ne pensi?
  ○ Secondo me bisognerebbe aspettare ancora un po'...

  • Scusi, c'è una farmacia da queste parti?
  ○ Non saprei...

- Per prendere le distanze da un'informazione, sottolineando che si riportano parole o opinioni altrui.

  • Si dice che il pentito starebbe per rivelare i nomi di alcuni complici.

CONDIZIONALE PASSATO

Coniugazione

Il condizionale passato si forma con il condizionale presente di **essere** o **avere** seguito dal participio passato del verbo che si vuole coniugare.

condizionale di **essere** o **avere**	+	*participio passato*

Per la scelta dell'ausiliare e la concordanza del participio passato valgono gli stessi criteri degli altri tempi composti.

Uso

- Per presentare fatti che non si sono realizzati nel passato a causa del mancato verificarsi di una condizione.

  - ● Perché non ci sei andato anche tu?
  - ○ Eh, se mi avessero avvisato in tempo mi sarei organizzato meglio, ma così non ho potuto...

- Per parlare del futuro rispetto a un momento del passato. Questo tipo di situazione si verifica spesso nel discorso riferito.

  - ● Mi avevano assicurato che avrei trovato i biglietti all'aeroporto.

- Per esprimere una critica su fatti avvenuti nel passato.

  - ● No, io una cosa simile non gliel'avrei mai detta.

- Per prendere le distanze da un'informazione, sottolineando che si riportano parole o opinioni altrui.

  - ● La stampa locale afferma che l'attaccante avrebbe già firmato un contratto miliardario con la sua nuova squadra.

PASSATO REMOTO

Coniugazione

Punti principali della coniugazione alle pagg. 76 e 203 del *Libro dello studente.*

I verbi in **-ere** per la 1a e la 3a persona singolare e per la 3a persona plurale presentano anche le terminazioni **-ei**, **-é**, **-erono**. Queste vengono utilizzate più frequentemente nei verbi con radice terminante in **t** che si coniugano regolarmente (tra i quali **assistere**, **esistere**, **insistere**, **potere**, **resistere**, **riflettere**).

potere
pot**ei**
pot**esti**
pot**é**
pot**emmo**
pot**este**
pot**erono**

Verbi irregolari

Le irregolarità del passato remoto, insieme a quelle del participio passato, sono le più frequenti del sistema verbale italiano. Nella grande maggioranza dei casi appartengono a verbi in **-ere** e riguardano solo la 1a e la 3a persona singolare e la 3a persona plurale.

- Verbi in **-are**

dare
diedi/detti
desti
diede/dette
demmo
deste
diedero/dettero

stare
stetti
stesti
stette
stemmo
steste
stettero

- Verbi in **-ere**

Moltissimi verbi in **-ere** sono irregolari alla 1a e alla 3a persona singolare e alla 3a persona plurale, nelle quali assumono le terminazioni **-i**, **-e**, **-ero**. Inoltre, quasi tutti questi verbi

presentano anche il participio passato irregolare. Diversi sono i tipi di irregolarità, che schematicamente possiamo riassumere in tre gruppi:
- passato remoto in **-si** o **-ssi** e participio passato in **-so** o **-sso**;
- passato remoto in **-si** o **-ssi** e participio passato in **-to** o **-tto** (con vari mutamenti tematici);
- passato remoto con doppia consonante.

Riportiamo di seguito una selezione di questi verbi.

	Passato remoto	*Participio passato*
accendere	**accesi**	**acceso**
accorgersi	**mi accorsi**	**accorto**
accorrere	**accorsi**	**accorso**
aggiungere	**aggiunsi**	**aggiunto**
alludere	**allusi**	**alluso**
ammettere	**ammisi**	**ammesso**
appendere	**appesi**	**appeso**
apprendere	**appresi**	**appreso**
attendere	**attesi**	**atteso**
avvolgere	**avvolsi**	**avvolto**
chiedere	**chiesi**	**chiesto**
chiudere	**chiusi**	**chiuso**
coinvolgere	**coinvolsi**	**coinvolto**
commettere	**commisi**	**commesso**
commuovere	**commossi**	**commosso**
comprendere	**compresi**	**compreso**
compromettere	**compromisi**	**compromesso**
concedere	**concessi**	**concesso**
concludere	**conclusi**	**concluso**
condividere	**condivisi**	**condiviso**
confondere	**confusi**	**confuso**
conoscere	**conobbi**	**conosciuto**
convincere	**convinsi**	**convinto**
correre	**corsi**	**corso**
correggere	**corressi**	**corretto**
corrompere	**corruppi**	**corrotto**
costringere	**costrinsi**	**costretto**
crescere	**crebbi**	**cresciuto**
decidere	**decisi**	**deciso**
deludere	**delusi**	**deluso**
descrivere	**descrissi**	**descritto**
difendere	**difesi**	**difeso**
diffondere	**diffusi**	**diffuso**
dimettere	**dimisi**	**dimesso**
dipendere	**dipesi**	**dipeso**
dipingere	**dipinsi**	**dipinto**

dirigere	diressi	diretto
discutere	discussi	discusso
distendere	distesi	disteso
distruggere	distrussi	distrutto
dividere	divisi	diviso
emergere	emersi	emerso
emettere	emisi	emesso
escludere	esclusi	escluso
esplodere	esplosi	esploso
esprimere	espressi	espresso
estendere	estesi	esteso
evadere	evasi	evaso
fingere	finsi	finto
friggere	frissi	fritto
giungere	giunsi	giunto
illudere	illusi	illuso
immergere	immersi	immerso
imprimere	impressi	impresso
incidere	incisi	inciso
interrompere	interruppi	interrotto
leggere	lessi	letto
mettere	misi	messo
mordere	morsi	morso
muovere	mossi	mosso
nascere	nacqui	nato
nascondere	nascosi	nascosto
offendere	offesi	offeso
opprimere	oppressi	oppresso
percorrere	percorsi	percorso
perdere	persi	perso
permettere	permisi	permesso
persuadere	persuasi	persuaso
piangere	piansi	pianto
piovere	piovve	piovuto
porgere	porsi	porto
prendere	presi	preso
presumere	presunsi	presunto
pretendere	pretesi	preteso
promettere	promisi	promesso
promuovere	promossi	promosso
proteggere	protessi	protetto
pungere	punsi	punto
radere	rasi	raso
raggiungere	raggiunsi	raggiunto
reggere	ressi	retto

rendere	resi	reso
reprimere	repressi	represso
respingere	respinsi	respinto
restringere	restrinsi	ristretto
riconoscere	riconobbi	riconosciuto
ridere	risi	riso
riflettere	riflessi	riflettuto
rimpiangere	rimpiansi	rimpianto
rincorrere	rincorsi	rincorso
rispondere	risposi	risposto
rivolgere	rivolsi	rivolto
rompere	ruppi	rotto
scendere	scesi	sceso
scommettere	scommisi	scommesso
sconfiggere	sconfissi	sconfitto
sconvolgere	sconvolsi	sconvolto
scorrere	scorsi	scorto
scrivere	scrissi	scritto
scuotere	scossi	scosso
smettere	smisi	smesso
socchiudere	socchiusi	socchiuso
soccorrere	soccorsi	soccorso
sopprimere	soppressi	soppresso
sopraggiungere	sopraggiunsi	sopraggiunto
sorgere	sorsi	sorto
sorprendere	sorpresi	sorpreso
sorridere	sorrisi	sorriso
sospendere	sospesi	sospeso
sottintendere	sottintesi	sottinteso
spegnere	spensi	spento
spendere	spesi	speso
spingere	spinsi	spinto
sporgere	sporsi	sporto
stendere	stesi	steso
stringere	strinsi	stretto
succedere	successi	successo
suddividere	suddivisi	suddiviso
svolgere	svolsi	svolto
tingere	tinsi	tinto
trascrivere	trascrissi	trascritto
trasmettere	trasmisi	trasmesso
travolgere	travolsi	travolto
uccidere	uccisi	ucciso
ungere	unsi	unto
vincere	vinsi	vinto

Vi sono poi tre verbi che presentano irregolarità di altro genere: **essere**, che utilizza un'altra radice, e **dire** e **fare**, che si comportano come verbi in **-ere** quando utilizzano la radice latina (*dicere*, *facere*).

essere
fui
fosti
fu
fummo
foste
furono

dire
dissi
dicesti
disse
dicemmo
diceste
dissero

fare
feci
facesti
fece
facemmo
faceste
fecero

- Verbi in **-ire**

apparire
apparvi/apparsi
apparisti
apparve/apparse
apparimmo
appariste
apparvero/apparsero

(participio passato: **apparso**)

comparire
comparvi/comparsi
comparisti
comparve/comparse
comparimmo
compariste
comparvero/comparsero

(participio passato: **comparso**)

venire
venni
venisti
venne
venimmo
veniste
vennero

Sullo stesso modello di **venire** si coniugano i numerosi composti, tra i quali **avvenire**, **divenire**, **intervenire**, **provenire**.

Uso

L'uso del passato remoto è alternativo a quello del passato prossimo. Si utilizza dunque per raccontare fatti accaduti nel passato che all'enunciatore interessano per se stessi. Il passato remoto conferisce però una dimensione storica alla narrazione, ed è per questo che viene usato più frequentemente nella lingua letteraria. Tuttavia, in alcune varietà regionali dell'Italia centro-meridionale il passato remoto viene comunemente utilizzato nella lingua parlata al posto del passato prossimo, anche se si osserva una tendenza ad uniformarsi all'uso predominante nel resto del paese.

PIUCCHEPERFETTO

Coniugazione

Il piuccheperfetto indicativo si forma con l'imperfetto di **essere** o **avere** seguito dal participio passato del verbo che si vuole coniugare.

Per la scelta dell'ausiliare e la concordanza del participio passato valgono gli stessi criteri degli altri tempi composti.

Uso

Il piuccheperfetto indicativo viene usato per presentare un fatto come anteriore rispetto a un altro fatto accaduto nel passato. Come avviene con l'imperfetto (di cui costituisce in pratica il passato), anche con il piuccheperfetto l'enunciatore si riferisce a fatti accaduti nel passato come elementi caratteristici di una situazione che si vuole descrivere o evocare, in questo caso sottolineandone il rapporto di anteriorità rispetto ad altri fatti del passato. Questi ultimi possono a loro volta sia interessare per se stessi (ed essere presentati con il passato prossimo o il passato remoto), sia essere utilizzati come cornice contestuale (ed essere presentati con l'imperfetto).

TRAPASSATO REMOTO

Coniugazione

Il trapassato remoto si forma con il passato remoto di **essere** o **avere** seguito dal participio passato del verbo che si vuole coniugare.

passato remoto di **essere** o **avere** + *participio passato*

Per la scelta dell'ausiliare e la concordanza del participio passato valgono gli stessi criteri degli altri tempi composti.

Uso

Il trapassato remoto presenta il fatto come anteriore rispetto a un altro fatto accaduto nel passato ed espresso con il passato remoto.

PER PARLARE DEL PASSATO

- Per raccontare fatti accaduti nel passato che all'enunciatore interessano per se stessi: passato prossimo.
  - Siamo andati dieci giorni a Siviglia.
- Per riferirsi a fatti accaduti nel passato come elementi caratteristici di una situazione che vogliamo descrivere o evocare: imperfetto indicativo.
  - Mi ricordo che quella domenica era il giorno di Pasqua ed era anche il mio compleanno.
- Per riferirsi a situazioni precedenti a fatti o ad altre situazioni del passato di cui si sta parlando o si vuole parlare: piuccheperfetto indicativo.
  - Quando ci siamo accorti che aveva perso il portafoglio siamo tornati a casa.

- Per riferirsi a fatti accaduti nel passato che all'enunciatore interessano per se stessi e a cui si vuole dare una particolare dignità storica: passato remoto.

• Quello fu il giorno più triste della mia vita.

- Per riferirsi a fatti precedenti ad altri fatti del passato di cui si sta parlando o si vuole parlare e ai quali ci si riferisce utilizzando il passato remoto: trapassato remoto.

• Appena ebbe finito di parlare, se ne andò.

CONGIUNTIVO

Quando ci riferiamo al rapporto tra il soggetto e il verbo senza che il verbo informi sul suo soggetto, anziché l'indicativo o il condizionale usiamo il congiuntivo.

• Paolo dice molte parolacce.
(*sappiamo qualcosa di nuovo su Paolo*)

• Maria non vuole che Paolo dica parolacce.
(*non sappiamo niente di nuovo su Paolo*)

CONGIUNTIVO PRESENTE

Coniugazione

Coniugazione a pag. 37 del *Libro dello studente*.

Uso

- Dopo i verbi che esprimono un'opinione della persona che parla, quali **credere**, **pensare**, **ritenere**, ecc., se i soggetti dei due verbi sono diversi.

• Ritengo che non sia giusto sgridare troppo i bambini.

Questi usi sono più specifici della lingua colta. Nella lingua parlata comunemente in questi casi si usa sempre più spesso l'indicativo.

Se i due verbi hanno lo stesso soggetto il secondo va all'infinito preceduto da **di**.

• Credo di saperlo fare.

- Dopo i verbi che esprimono un desiderio o la volontà della persona che parla, se i soggetti sono diversi.

  • Voglio che venga anche tua sorella.

  Se il soggetto è lo stesso si usa l'infinito.

  • Voglio andare in vacanza.

- Dopo i verbi che esprimono la speranza di chi parla.

  • Hai sentito Gianni?
  ○ No, ma spero che mi chiami quanto prima. Ho molte cose da dirgli.

- Dopo le espressioni che esprimono una sensazione di chi parla.

  • Si direbbe che la goccia non si possa più fermare.

  • Sembra che abbia presentato le sue dimissioni.

  Spesso in questi casi, come nell'ultimo esempio, la persona che parla riferisce cose dette da altri.

- Dopo i verbi e le espressioni che esprimono la reazione di chi parla dinanzi ad un fatto, quando i soggetti sono diversi.

  • Mi piace che mi dicano la verità.

  Se il soggetto a cui si riferiscono i due verbi (o espressioni) è lo stesso, si usa l'infinito.

  • Mi piace andare al mare.

- Dopo le espressioni del tipo **è** + *aggettivo* usate per esprimere valutazioni su un fatto.

  • È strano che non chiami.

  In tutti questi casi il verbo o l'espressione reggente è al presente.

- Dopo i verbi o le espressioni che si riferiscono a qualcosa di previsto o presupposto.

  • Aspettiamo che arrivi.

  In questi casi il verbo o l'espressione reggente è al presente, al futuro o all'imperativo.

CONGIUNTIVO IMPERFETTO

Coniugazione

Coniugazione alle pagg. 60 e 61 del *Libro dello studente.*

Uso

- In tutti i casi in cui si usa il presente congiuntivo se il verbo reggente è al passato o al condizionale.

  - Ritenevo che non fosse giusto sgridare troppo i bambini.
  - Credevo che lo sapesse fare.
  - Volevo che venisse anche tua sorella.
  - Mi piacerebbe che mi dicessero la verità.
  - Era strano che non chiamasse.

- Nell'espressione della condizione, se la condizione si riferisce a un fatto irreale o considerato come improbabile dalla persona che parla.

  - Se venisse saremmo tutti molto contenti.
  - Se me lo avessi detto prima avrei potuto fare qualcosa.

- Dopo i verbi o le espressioni che si riferiscono a un fatto previsto o presupposto.

  - Aspettavo che arrivasse.

In questi casi il verbo o l'espressione reggente è al passato o al condizionale.

VERBI CON E SENZA PREPOSIZIONE

- Molti verbi italiani utilizzano le preposizioni per introdurre nomi o altri verbi.
Spesso questi verbi prendono la stessa preposizione davanti a un nome o a un altro verbo.

• Lo accusano di corruzione.	• Lo accusano di essere un corrotto.
• La condannarono all'esilio.	• La condannarono a pagare una multa.
• Rinuncio al viaggio.	• Rinuncio a partire.

- Nel caso dei verbi transitivi, e cioè senza preposizione davanti al complemento diretto, è spesso la preposizione **di** a introdurre un altro verbo.

  - Ti consiglio prudenza.
  - Ti consiglio di essere prudente.

  Ecco alcuni verbi di uso frequente che si comportano in questo modo:

  accettare ammettere capire cercare chiedere consigliare dichiarare dire giurare immaginare impedire imporre ordinare pregare pretendere proibire promettere proporre raccomandare rifiutare scegliere sconsigliare smettere sognar(si) sopportare suggerire temere vietare

- Un altro gruppo di verbi transitivi prende la preposizione **a**, secondo la costruzione *verbo* (+ *nome*) + **a** + *verbo/nome*.

  - Aiuta lo zio a scaricare.
  - Cominciavano a essere nervosi.
  - Hanno invitato Piero a una festa.
  - Invitatele ad uscire con voi.

  Ecco alcuni verbi di uso frequente che si comportano in questo modo.

  abituar(si) aiutare cominciare condannare continuare costringere divertir(si) imparare impegnar(si) insegnare invitare mandare metter(si) obbligare riprendere sbrigarsi

- Altri verbi si caratterizzano per l'assenza di preposizioni.

  - Ama dipingere.

  Tra questi verbi:

  amare desiderare dovere lasciar(si) odiare potere preferire volere

- Infine, ci sono verbi il cui comportamento rispetto alle preposizioni è vario e difficilmente classificabile. Eccone alcuni, accompagnati da esempi (per i verbi di moto ci si limita alla costruzione *verbo* + *verbo*).

accusare	- Lo accusano di essere un corrotto. - Lo accusano di corruzione.
andare	- Vado a prendere il giornale.
arrivare	- È arrivato a pesare 40 chili.
aspettare	- Aspettate di uscire? - Aspettate a uscire! - Aspettate Claudia.
aspettarsi	- Mi aspetto di vederlo presto. - Mi aspetto una visita (= *la prevedo*). - Aspetto una visita (= *la attendo*).
avere	- Ha da fare. - Ha alcune faccende da sbrigare.
credere	- Credono di farcela. - Credono a me. - Mi credono. - Non lo credono. - Non ci credono. - Credono a tutto. - Credono in Dio. - Credono nell'onestà.
dar(si)	- Ci ha dato da fare molti compiti. - Non ce la dà a bere. - Si è dato da fare. - Si è dato alla pittura. - Ci ha dato degli incompetenti. - Ci da del tu. - Il terrazzo dà sulla strada.
decider(si)	- Abbiamo deciso di accettare. - Ci siamo decise ad accettare. - Abbiamo deciso il prezzo.
dimenticarsi	- Si è dimenticata di telefonare. - Si è dimenticata la borsa. - Si è dimenticata della borsa (= *di quello che riguarda la borsa*).
domandare	- Domandagli di darti un appuntamento. - Domandagli un appuntamento. - Domandagli di Michela.
fare	- Lo fa sudare. - Lo fa picchiare. - Fa male a credergli. - Gli fa piacere vederli. - Può fare a meno di uscire. - Fa lo stupido. - Fa l'architetto.
finire	- Ha finito di lavorare. - È finito a rubare. - Ha finito per/col rubare ancora. - Ha finito il lavoro. - È finito in lacrime.
giocar(si)	- Giochiamo a rincorrerci. - Giochiamo a nascondino. - Giochiamo un'altra partita. - Ci siamo giocati l'aumento. - Ci giochiamo diecimila lire?
insistere	- Insiste a/nel/col fare lo stesso errore. - Insiste di averci chiamato. - Insiste nella/con la sua tesi.
interessar(si)	- Le interessa capire. - Non s'interessa di capire. - S'interessa solo a divertirsi. - L'affare la interessa. - L'affare le interessa. - S'interessa all'economia (= *ha interesse per*). - S'interessa di economia (= *si occupa di).*
occupar(si)	- Mi occupo io di riordinare. - Mi occupo di tessuti.
offrir(si)	- Si sono offerti di ospitarci. - Hanno offerto da bere a tutti. - Ci hanno offerto un caffè.
pagare	- Ho pagato il conto. - Ho pagato l'idraulico (= *ho pagato il conto all'idraulico*).
parere	- (Ci) pare di sognare *(stesso soggetto*). - (Ci) pare sognare (*soggetti diversi*). - Ci pare un'ottima idea.
parlare	- Parlava di trasferirsi. - Parlava a tutti del passato. - Parlava con tutti. - Parlava l'italiano. - Parlava italiano. - Parlava in italiano.

pensare	- Pensano di studiare (= *credono, hanno intenzione di farlo*). - Pensano a studiare (= *lo fanno, cercano di farlo*). - Pensano ai bambini. - Cosa pensano dell'/sull'Italia?
piacere	- A Dario piace sciare. - A Dario piacciono i film gialli.
preparar(si)	- Si preparano a gareggiare. - Si preparano per gareggiare. - Si preparano alla gara. - Si preparano per la gara. - Preparano la gara.
provare	- Prova a scappare. - Prova di essere innocente. - Prova la sua innocenza. - Prova il motorino.
ricordar(si)	- Ricordati di mettere la maglietta. - Ricordati la maglietta. - Ricorda l'ultima volta. - Ricordati dell'ultima volta. - Ricordalo a Paolo. - Mi ricorda Paola.
rinunciare	- Rinuncio a partire. - Rinuncio alla partenza.
riuscire	- Non riesce a trovarlo. - Non gli riesce di trovarlo. - Gli è riuscito bene. - Gli è riuscito utile.
sapere	- Sa essere simpatico. - Sa di essere simpatico. - Sa lo spagnolo. - Sa di noi. - Sa di menta. - Sa tutto.
scusar(si)	- Si scusa di non essere venuto. - Si scusa della/per la figuraccia. - Scusate il ritardo. - Scusatemi.
sembrare	- (Mi) sembra di volare (*stesso soggetto*). - (Mi) sembra volare (*soggetti diversi*). - Mi sembra una sciocchezza.
sentir(si)	- Mi sento svenire. - Mi sento di svenire. - Non mi sento di chiamarla. - Non me la sento di chiamarla. - Sento piangere. - La sento piangere. - Sento un rumore.
servir(si)	- Serve a/per tagliare la legna. - Mi serve per tagliare la legna. - Viaggiare non serve. - Serve a poco. - Serve la patria. - Mi serve da portachiavi. - Mi servo del portachiavi. - Mi servono la cena.
sperare	- Speriamo di riuscirci. - Speriamo di sì. - Speriamo in te.
stare	- Stai mangiando. - Stai per mangiare. - Stammi a sentire. - Sta a te la scelta.
tenerci	- (Ci) tengo a sottolineare che non c'ero. - Ci tengo a provare. - (Ci) tengo molto alla mia famiglia.
toccare	- Tocca a lui (di) aiutarci. - La cosa non lo tocca. - Tocca a lui. - Gli è toccato il primo premio.
tornare	- Torno a ripetere che non sono d'accordo.
vedere	- Vedo passare un aereo. - Vedi di passare. - Vedo un aereo.
venire	- Viene a salutarci. - Viene per salutarci.
vergognarsi	- Mi vergogno di averlo pensato. - Mi vergogno a pensarlo. - Mi vergogno del mio comportamento.

PERIFRASI VERBALI

Per segnalare le caratteristiche dell'azione espressa da un verbo in relazione alla durata, allo svolgimento, al compimento *(aspetto verbale)*, l'italiano dispone di vari gruppi di verbi fraseologici. Questi verbi danno luogo a perifrasi verbali in combinazione con l'infinito (prevalentemente preceduto da preposizione) del verbo di cui si vuole precisare l'aspetto. Eccone alcuni.

Verbi che indicano l'inizio

Sono seguiti da un infinito introdotto dalla preposizione **a**.

accennare apprestarsi attaccare cominciare incominciare iniziare disporsi mettersi prendere prepararsi provare ...

A questo gruppo va aggiunto **stare per** + *infinito*.

Verbi che indicano la continuità

Sono seguiti da un infinito introdotto dalla preposizione **a**.

attardarsi continuare insistere ostinarsi proseguire seguitare ...

Verbi che indicano la ripetizione o la ripresa

Sono seguiti da un infinito introdotto dalla preposizione **a**.

ricominciare rimettersi riprendere ritornare tornare ...

Verbi che indicano l'interruzione o il compimento

Sono seguiti da un infinito introdotto dalla preposizione **di**.

cessare finire piantarla smettere terminare ...

FORMA PASSIVA

La forma passiva permette di presentare l'oggetto di un processo come il soggetto grammaticale dell'azione. Il soggetto attivo del processo (quando è menzionato) viene presentato come agente e introdotto dalla preposizione **da**.

Coniugazione

La forma passiva si costruisce con gli ausiliari **essere** e **venire** seguiti dal participio passato del verbo.

Tempi semplici

- Per capire l'uso degli ausiliari **venire** ed **essere** è utile fare una distinzione tra *passiva di processo* e *passiva di risultato.*

Nelle frasi

- L'armadio viene dipinto di verde.
- La storia di Piera viene narrata in due capitoli.
- In questo momento la porta viene chiusa.

la forma passiva con **venire** esprime un *processo* subito dal soggetto.

Invece nelle frasi

- L'armadio è dipinto di verde.
- La storia di Piera è narrata in due capitoli.
- In questo momento la porta è chiusa.

la forma passiva con **essere** esprime **il** *risultato* di un processo subito dal soggetto.

L'uso di **venire** ed **essere** si può dunque riassumere nei seguenti termini:
- nelle passive di risultato si usa sempre **essere;**
- nelle passive di processo si usa prevalentemente **venire**, soprattutto nei casi in cui l'uso di **essere** può dare luogo ad ambiguità.

- In alcuni casi è possibile formare la passiva con il verbo **andare** per presentare l'azione come qualcosa che la persona che parla considera necessaria. Questi usi sono possibili solo nei tempi semplici, escluso il passato remoto. L'agente non viene mai espresso.

  - La prenotazione va/andrà/andrebbe/andava confermata almeno 15 giorni prima della partenza.

  Con alcuni verbi è possibile utilizzare **andare** come normale ausiliare, anche nei tempi composti, ma solo alle 3ᵉ persone. Si tratta dei verbi **perdere**, **disperdere**, **sprecare**, **smarrire**, **esaurire**, **distruggere**, **dimenticare**, **deludere**...

  - Molti di quei documenti sono andati smarriti.

Tempi composti

essere	+	*participio passato*

Uso

- La forma passiva si usa quando il centro dell'attenzione dell'enunciatore si focalizza sull'oggetto di un processo più che sul soggetto attivo del processo stesso. Ciò avviene frequentemente nel linguaggio giornalistico, nei testi storici e nella descrizione di procedimenti, sia in forma scritta che orale. Tuttavia si tratta generalmente di usi piuttosto formali della lingua.

  - I due pregiudicati sono stati arrestati dai Carabinieri nel corso di una perquisizione.
  - La città venne fondata dagli Etruschi nel III secolo a.C.
  - Il caffè viene tostato e successivamente liofilizzato.

- Spesso la forma passiva viene utilizzata quando non interessa parlare del soggetto attivo dell'azione. In questi casi l'agente non viene menzionato.

  - L'estratto conto viene spedito per posta ogni mese.

- In situazioni informali, la lingua parlata ricorre spesso a una strategia alternativa.

  - L'estratto conto lo spediscono per posta ogni mese.

SI PASSIVANTE

Un'alternativa alla forma passiva è costituita dall'uso del cosiddetto **si** *passivante*, anteposto alla 3a persona singolare o plurale. La costruzione col **si** *passivante*, più frequente nella lingua comune, non è però compatibile con l'espressione dell'agente.

- In Spagna si mangia più pesce che in Italia.

- E i fratelli Bonati?
- Ultimamente non si sono visti.

RELATIVI

che	*soggetto/complemento diretto*

- È lui il professore che mi ha bocciato.
- Mi puoi riportare il libro che ti ho prestato?

cui	*complemento indiretto*

- Quella è la ragazza di cui ti ho parlato.
- Il motivo per cui lo faccio non ti riguarda.

Normalmente **cui** è usato con preposizione. Tuttavia, nei registri più formali, è possibile usarlo senza preposizione con il valore di **a cui**.

- La situazione cui mi riferisco si verifica purtroppo con una certa frequenza.

Inoltre, preceduto da articolo (**il**, **la**, **i**, **le**), svolge la funzione del gruppo **di** + *sostantivo* (per indicare possesso).

- Ringrazio l'architetto Bardi, il cui contributo al successo dell'operazione è stato determinante.

il/la quale **i/le quali**	*soggetto/complemento*

- Ricordo le parole di mio padre, **il quale** mi raccomandava sempre di non fare due cose contemporaneamente.
- Ringrazio anche la mia famiglia, senza la quale tutto questo non sarebbe stato possibile.

il/la quale e **i/le quali** hanno una gamma di usi più ristretta di **che** e **cui**. Possono essere usati per evitare ambiguità (**che** e **cui** sono invariabili) o ripetizioni, e sono comunque propri ai registri più formali e alla lingua scritta. Inoltre, il loro uso come complemento diretto è piuttosto limitato, mentre si trovano più frequentemente preceduti da preposizione.

Anche **chi** e **quanto** possono svolgere la funzione di relativi.

- Chi mi ama mi segua.
  (chi → colui/colei/quelli/quelle che)
- Cerca chi ti possa aiutare.
  (chi → qualcuno che)
- Quanto è successo oggi deve farci riflettere.
  (quanto → quello che)

POSIZIONE DEGLI AGGETTIVI

Gli aggettivi in italiano svolgono una funzione diversa a seconda che seguano o precedano il sostantivo.

- La mattina prende la macchina piccola e va al lavoro.

In questa frase l'aggettivo **piccola** ha una funzione restrittiva e stabilisce un contrasto con un'altra o altre macchine. Si tratta inoltre di una caratteristica che l'enunciatore stabilisce in termini relativi: la stessa macchina può essere definita **grande** rispetto a un altro insieme di macchine.

- La mattina prende la piccola macchina e va al lavoro.

In questa frase, invece, **piccola** ha solo una funzione descrittiva e non rimanda a nessun'altra

macchina. Si tratta di una caratteristica stabilita sulla base di una concezione assoluta, anche se individuale: per l'enunciatore il fatto di essere piccola fa parte della natura stessa di quella macchina, è una macchina piccola in sé, e non in rapporto ad altre.

- Alcuni aggettivi possono cambiare senso secondo la posizione che occupano. Ciò può dipendere sia dalla natura dell'aggettivo, sia dal significato del sostantivo. In genere un aggettivo mantiene il suo senso proprio, letterale, quando segue il sostantivo, mentre acquisisce altri significati se lo precede.

un uomo grande	**un grand'uomo**
un uomo buono	**un buon uomo**
voci diverse	**diverse voci**
notizie certe	**certe notizie**
un'amica vecchia	**una vecchia amica**
gruppi numerosi	**numerosi gruppi**
...	**...**

COMPARATIVI

COMPARATIVO DI SUPERIORITÀ E INFERIORITÀ

verbo + **più/meno** + (**di** + *2º termine di paragone*)

più/meno + *sostantivo* / *aggettivo* / *avverbio* + (**di/che** + *2º termine di paragone*)

- Il 2º termine di paragone viene introdotto da **di** quando si comparano due soggetti diversi rispetto a una stessa caratteristica.

- Fabrizio è più giovane di Gigi.

- Il 2º termine di paragone viene introdotto da **che** quando si comparano:

  – due caratteristiche rispetto a uno stesso soggetto;

  - Nel mondo ci sono meno uomini che donne.

  – due termini introdotti da preposizione.

  - A Madrid ci sono molti più taxi che a Roma.

- Quando il 2º termine di paragone è costituito da un pronome personale introdotto da **di**, si utilizza la corrispondente forma tonica di complemento.

  - Non penso che ne sappiano molto meno di te.

- Esistono alcuni comparativi irregolari:

bene	–	meglio
male	–	peggio
buono	più buono	migliore
cattivo	più cattivo	peggiore
grande	più grande	maggiore
piccolo	più piccolo	minore

- Spesso il 2º termine di paragone non viene espresso in quanto chiaramente contestualizzato.

  - Lavorano tutti e due a Todi, ma lui ci vive da più tempo.

- Quando il 2º termine di paragone è costituito da una proposizione subordinata, questa viene introdotta da **di come, di quello che, di quanto**. In quest'ultimo caso il verbo va spesso al congiuntivo e/o è preceduto da **non**.

  - L'ho trovato più bello di come me l'avevano descritto.
  - In fondo è molto meno utile di quel che si crede comunemente.
  - Vedrai: è molto più sveglia di quanto (non) sembri.

COMPARATIVO DI UGUAGLIANZA

- *verbo* + **(tanto) quanto (così) come**

- La tua macchina consuma (tanto) quanto la mia.
- Ma si veste davvero (così) come mi hai detto?

- **tanto altrettanto così** + *aggettivo avverbio* + **quanto che come**

- È tanto giovane quanto sfacciata!
- Si vede altrettanto bene che di giorno.
- Non può essere così antipatico come lo descrivono...

Quando precedono un verbo, un aggettivo o un avverbio, **tanto** e **quanto** sono invariabili.

- **tanto/a/i/e** + sostantivo + **quanto quanto/a/i/e**

Quando **tanto** e **quanto** precedono un sostantivo si verificano i seguenti casi:

– **tanto** concorda sempre con il sostantivo che precede;

– **quanto** concorda con **il** sostantivo che precede quando si comparano due caratteristiche rispetto ad uno stesso soggetto;

- Ha tanti soldi quante preoccupazioni.

– **quanto** non concorda con **il** sostantivo che precede quando si comparano due soggetti diversi rispetto ad una stessa caratteristica.

- Ha tanti soldi quanto suo fratello.

- Spesso il 2º termine di paragone non viene espresso in quanto chiaramente contestualizzato. In questi casi si usa **altrettanto**.

- È un peccato che Fagnani se ne vada.
- Eh sì. Spero che lo sostituisca un uomo altrettanto valido.

SUPERLATIVO RELATIVO

Con il superlativo relativo l'enunciatore attribuisce a un elemento una caratteristica rispetto alla quale lo considera superiore o inferiore agli altri elementi di un gruppo.

- *articolo determinativo* + *(sostantivo)* + **più / meno** + *aggettivo*

  - Questo è senz'altro il modello meno interessante.

- *articolo* + *sostantivo* / **quello/a/i/e** + **che** + *verbo* + **di più / meno**

  - Di tutti gli alberghi che abbiamo visto, il primo è quello che mi è piaciuto di più.

- *articolo* + *sostantivo* / **quello/a/i/e** + **che** + *verbo* + **di più / meno** + ***sostantivo / avverbio***

  - Tra quelle che conosco, forse Silvia è la ragazza che ha meno possibilità di farcela.

- Quando il riferimento al gruppo segue il superlativo relativo si verificano i seguenti casi:

superlativo relativo + **di** + *complemento*	• È il ristorante più famoso di Venezia.
superlativo relativo + **che** + *frase*	• Sono le fettuccine più buone che abbia mai assaggiato. • È il film più commovente che ho visto negli ultimi tempi.

In quest'ultimo caso, la relativa che segue il superlativo può essere espressa sia con l'indicativo che con il congiuntivo, seguendo le regole che determinano il funzionamento di questi modi.

Si noti che il superlativo relativo indica il grado massimo (rispetto al gruppo considerato), mentre il superlativo assoluto si limita a indicare un grado molto alto.

- Dei due fratelli Marco è sicuramente il più in gamba.
- Secondo me il più grande calciatore di tutti i tempi è stato Pelé.
- Pelé è stato grandissimo.

ATTEGGIAMENTI DELLA PERSONA CHE PARLA RISPETTO A CIÒ CHE DICE

Quando la persona che parla considera un fatto come necessario usa:

bisogna / **bisognerebbe** + *infinito*

- Bisogna avere pazienza con le persone anziane.
- Prima di prendere una decisione bisognerebbe sentire Andrea.

Trattandosi di un'espressione impersonale, se il verbo dipendente ha un valore universale e non si riferisce a nessun soggetto in particolare, va all'infinito. Se si riferisce a un soggetto in particolare, va al congiuntivo.

- Bisogna che le telefoni quanto prima.
- Bisognerebbe che le telefonassi quanto prima.

è necessario + *infinito*

- È necessario risolvere questo problema quanto prima.

Anche in questo caso, trattandosi di un'espressione impersonale, se il verbo dipendente ha un valore universale e non si riferisce a nessun soggetto in particolare, va all'infinito. Se si riferisce a un soggetto in particolare, va al congiuntivo.

è **fondamentale** / **essenziale** / **molto importante** + *infinito*

Come negli altri casi, se il verbo che segue si riferisce a una persona in particolare, va al congiuntivo.

- È importante che mi diciate la verità.
- È fondamentale che nessuno si muova.

ESPRIMERE CONDIZIONI

- Se la condizione si riferisce a qualcosa che la persona che parla considera possibile.

- Se fa freddo rimaniamo a casa.

- Se la condizione si riferisce a qualcosa che la persona che parla considera possibile nel futuro.

- Se arriveremo presto, andremo a cena fuori.
- Se arriviamo presto andremo a cena fuori.
- Se passate da Roma, veniteci a trovare.

- Se la condizione si riferisce a qualcosa che la persona che parla considera improbabile o irreale nel presente o nel futuro.

- Se facesse bel tempo potremmo andare al mare.
- Se riuscissi a parlare con lui, digli le stesse cose che hai appena detto a me.

- Se la condizione si riferisce a qualcosa che non si è avverata nel passato.

- Se avessi fatto come ti dicevo io, questo non sarebbe avvenuto.

4. Lui ha pochi amici.
Anche loro ....

5. Tu hai un cane.
Anche voi ....

6. Tu hai un amico russo.
Anche voi ....

G **Completate secondo il modello:**

Anch'io ho molti amici.

1. Noi abbiamo una casa piccola.
Anch'io ....

2. Loro hanno una macchina nuova.
Anche lui ....

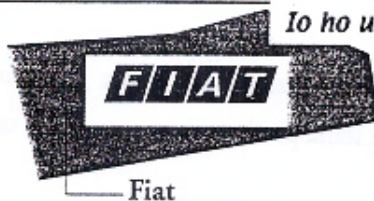
3. Loro hanno una bella camera.
Anche lei ....

4. Anna e Manuela hanno un professore molto bravo.
Anche Carlo ....

5. Voi avete molti soldi.
Anche tu ....

6. Voi avete una macchina italiana.
Anche tu ....

H **Completate secondo il modello:**

Io ho una macchina italiana.

FIAT
Fiat

Mercedes
1. Tu ...hai... una macchina ...Mercedes...

Volkswagen
2. Dino ...hai... una macchina ...Volkswagen...

Ford
3. Massimo ...hai... una macchina ...ford...

Alfa Romeo
4. Clara ...hai... una macchina ...Alfa Romeo...

IN TRENO

1. Ascoltate e individuate, fra le parole che seguono, quelle presenti nel testo registrato:

giapponese - danese - olandese - inglese - norvegese - Tokyo - Pechino - Shangai - Oslo - stazione - vacanze - lavoro - ragazzo.

2. Completate lo schema:

Nome	Nazionalità	Città	Perché è in Italia
Ane			
Inge			
Shao			

3. Completate con i verbi mancanti:

- Ciao, io mi chiamo Ane, e tu?
- Io ...mi chiamo... Inge e questa ...è... la mia amica Shao. Di che nazionalità ...e..., Ane?
- ...Lei... norvegese, di Oslo, e voi?
- Io ...ho... di Copenaghen, ... danese e Shao, che non dice una parola di italiano, ...sei... cinese.
- Cinese?
- Sì, cinese di Shangai.
- Che fate in Italia?
- Io ...ho... qui per le vacanze e la mia amica ...sei... qui per studiare l'italiano. E tu, perché ...sei... qui?
- Io ...sono... in Italia per lavoro: ...a... una stilista.

CHI È?

1. Sophia Loren

2. Brad Pitt

3. Luciano Pavarotti

4. Jovanotti

5. ....? Sulla sedia non c'è nulla.

6. ....? Sul tavolo c'è un elenco telefonico.

7. ....? Nella borsa ci sono tutti i documenti.

8. ....? In aula ci sono molti studenti.

9. ....? Nel corridoio non c'è nessuno.

0. ....? Nella cabina telefonica c'è un signore.

PRODUZIONE SCRITTA GUIDATA

7. *Leggere e rispondere alle domande*

Gloria

Gloria è una studentessa straniera: è qui per studiare la lingua italiana e per visitare l'Italia. Ha venti anni; ha i capelli neri e gli occhi verdi. Ha un appartamento al secondo piano di un palazzo in via Verdi n. 7; è piccolo, ma luminoso e accogliente: è formato da un piccolo bagno, da una cucina e da una camera da letto. Anche se è al centro, l'affitto non è caro.

Gloria ha lezione ogni giorno dalle 9 alle 13, dal lunedì al venerdì. Il sabato e la domenica non c'è lezione.

Ora è in aula e insieme a lei ci sono ragazzi e ragazze di ogni parte del mondo. Durante il breve intervallo, alla fine di ogni ora, è possibile prendere un cappuccino, un caffè o una bibita in un bar vicino.

Gloria ha due grandi amiche, Roberta e Claudia, che hanno la sua stessa età. Durante il tempo libero è quasi sempre insieme a loro al cinema, in pizzeria, in discoteca o in giro per la città.

1. Chi è Gloria?
   è una studiantessa straniera

2. Perché è qui?
   Per studiare la lingua italiane

3. Quanti anni ha ?
   ha venti anni

ve è il suo appartamento?

Il secondo piano di un palazzo in via Verdi N°7
....

me è il suo appartamento?

piccolo, ma luminosa e accogliente
....

ante amiche ha?

u amica
....

ne si chiamano?

Roberta e Claudia
....

anti anni hanno?

Che anno la sua stessa età
....

mpletare con essere e avere

...è...... una studentessa straniera: ...è..... qui per studiare la lingua italiana e are l'Italia. ...ha....venti anni; ....ha..... i capelli neri e gli occhi verdi. ....Ha.... un nento al secondo piano di un palazzo in via Verdi n. 7; ....è..... piccolo, ma o e accogliente: .....è..... formato da un piccolo bagno, da una cucina e da una da letto. Anche se ....è..... al centro, l'affitto non ....è..... caro.

...ha...... lezione ogni giorno dalle 9 alle 13, dal lunedì al venerdì. Il sabato e nica non .....c'è.... lezione.

...è..... in aula e insieme a lei ci sono ragazzi e ragazze di ogni parte del Durante il breve intervallo alla fine di ogni ora, ...è..... possibile prendere un ino, un caffè o una bibita in un bar vicino.

...ha...... due grandi amiche, Roberta e Claudia, che .....hanno... la sua stessa ante il tempo libero .....è..... quasi sempre insieme a loro al cinema, in in discoteca o in giro per la città.

9. *Avviamento alla composizione*

Mi chiamo ....Bernadett...., sono di ....Rwanda....; ho ....28.... anni; ho ....non.... fratelli (sorelle una): uno si chiama ....Saudra.... e ha ....35.... anni; l'altro si chiama ....Jenny.... e ha ....33.... anni. l'altra si chiama Mr. Eugenia e ha 30 anni

Sono qui per ....vacanza.... Ho un ....appartamento.... in via ....Shyn's.... al ....secondo.... piano di un vecchio ....palazzo.... vicino ....al.... centro della ....città.... E' piccolo, ma ....accogliente....; è formato da ....un piccolo bagno...., da ....una cucina.... e da ....camera da letto....

Ho lezione ogni ....giorno.... dal ....lunedì.... al ....venerdì....; dalle .... alle ....

Ho ....due.... insegnanti, sono tutti e due gentili con noi studenti. Nella mia classe ci sono .... di ogni parte .... Con loro è possibile .... in italiano.

Sono spesso con loro anche quando non c'è ....

O Completate con l'articolo determinativo:

la	borsa	il	giornale	la	sedia	il	bicchiere
la	chiave	il	pennarello	la	gomma	la	patente
il	cellulare	il	cornetto	il	portafoglio	il	libro
il	corso	la	penna	la	pizza	il	passaporto
il	quaderno	il	panino	la	birra	la	matita

P Trasformate secondo il modello:

Le penne sono sul banco.

1. Il giornale è sul tavolo.
   I giornali sono sui tavolo
2. Il libro è sul tavolo.
   I libri sono sui tavolo
3. La penna è nel cassetto.
   Le penne sono nei cassetto
4. Il foglio è nel cassetto.
   I foglie sono nei cassetto
5. La chiave è nella borsa.
   Le chiavi sono nelle borsa
6. La gomma è nella borsa.
   Le gomma sona nelle borsa
7. La borsa è sulla sedia.
   le borse sono sulle sedia
8. Il dizionario è sulla sedia.
   I dizionarie sono selle sedia
9. Il bicchiere è sul tavolo.
   I bicchieri sono sui tavolo
10. Il quaderno è nel cassetto.
    I quaderne sono nei cassetto
11. La matita è nella borsa.
    le matita sono nelle borsa
12. Il banco è nell'aula.
    * I banoe sono nell'aula

Q Trasformate secondo il modello:

Le signore sono italiane.

1. La signora è seduta.
   Le signore sono sedute
2. La finestra è aperta.
   Le finestre sono aperte.
3. Il professore è bravo.
   I professori sono bravi
4. La studentessa è straniera.
   Le studentesse sono straniere
5. Il libro è chiuso.
   I libri sono chiusi
6. Il quaderno è aperto.
   I quaderni sono aperte
7. La signora è francese.
   Le signore sono francesi
8. Il giornale è interessante.
   I giornali sono interessanti

9. La porta è chiusa.
Le porte sono chiuse

10. Il libro è nuovo.
I libri sono nuovi

11. La lavagna è nera.
Le lavagne sono nere

12. Il tavolo è piccolo.
I tavole sono piccole

R Completate:

1. La macchina
2. Le arnezi
3. La mani chitta
4. La spazzatura

è nel garage

1. La rosa
2. La pianta
3. La erba
4. La kira

sono nel giardino

1. La tegola
2. Il guanciale
3. Il libro
4. La pigiama

è sul letto (sobre)

1. La vestiti
2. Le scarpe
3. Il saco
4. Il protezione

sono nell'armadio

S Completate:

1. Brad Pitt è un attore americano.
2. Luciano Pavarotti è un tenore italiano.
3. Gwyneth Paltrow è una attrice americana.
4. Vincent Van Gogh è un pittore olandeso.
5. Pablo Picasso è un pittore spagnolo.
6. Jovanotti è un cantautore italiano.
7. Antonio Banderas è un attore spagnolo.
8. Sophia Loren è una attrice italiana.

T Completate con le preposizioni:

1. Giovanni è greco, di Atene.
2. Alì è di Italia .... studiare la lingua italiana.
3. Enrico è studente di medicina.
4. Paolo è di Parigi per lavoro.
5. Io non ho il libro di italiano.
6. Vorrei un bicchiere per acqua minerale.
7. Il libro di Paolo è sul tavolo.
8. Le penne e Hiro sono nelle cassetto.
9. Il telefonino è nella borsa di Maria.
10. Il mio passaporto è nelle portafoglio.
11. I giornali sono di sedia.
12. Marta è .... piedi, Pietro è seduto .... sedia.

15. Per tornare nel tuo Paese, ...preferi...... prendere l'aereo o il treno? (preferire)

16. Il signore ......parla...... sottovoce, (io) non ......sento...... niente. (parlare) (sentire)

17. Il professore ......riceve...... molte lettere dai suoi ex studenti. (ricevere)

18. Lucio non ......riuscere...... a fare questo esercizio; ......essere...... troppo difficile. (riuscire) (essere)

19. A che ora ......apre...... la banca? (aprire)

20. (io) ......Partire...... oggi, loro ......rimanere...... ancora qualche giorno. (partire, rimanere)

3. *Trasformare dal singolare al plurale e viceversa*

1. Oggi non posso andare in piscina perché devo studiare.
   Oggi non posse andri in piscina perche
2. Il loro nonno abita qui da molto tempo.
   Il mio nono abita qui da molto tempo.
3. ~~I miei zii devono partire con il treno delle 18.00.~~
   non
4. Dobbiamo telefonare all'agenzia turistica.
   ....
5. Voi non potete entrare, perché non avete il biglietto.
   ....
6. Le mie amiche studiano spesso in biblioteca.
   ....

7. Quella ragazza è fortunata: abita in una bella casa.
   ....
8. Dove abita tuo cognato?
   ....
9. Questa signora è proprio simpatica.
   ....
10. Questo signore non ama molto il teatro, preferisce il cinema.
    ....
11. Non abbiamo più voglia di studiare, siamo stanchi, smettiamo.
    ....
12. Lei è una studentessa straniera.
    ....
13. Preferisco restare qui con gli amici.
    ....
14. Ricordate a che ora dovete partire?
    ....

4. *Rispondere alle domande*

1. Come torni a casa? ......La mi casa è grande......
2. Chi c'è in aula? ....
3. Dove sei nato/a? ......Io ho nata in Ecuador......
4. A che ora vai a dormire di solito? ......Io voi a dormire a 11 PM......
5. Qual è lo sport più popolare nel tuo Paese? ......In mio paese il sport popolare e......
6. Dove abita la tua famiglia? ......La mia familia abita in famia......
7. Quanto tempo rimani qui? ......Toda mi vida......

8. Abitualmente mangi a casa o al ristorante? ....

9. Vai spesso in discoteca? ....

5. *Fare la domanda*

..Di chi è questo libro..........?	Questo libro è mio.
....?	Abita lontano dal centro.
....?	Devo partire subito.
....?	Rimaniamo un mese.
....?	Sta bene.
....?	Sì, veniamo volentieri a casa vostra.
....?	Aspettano un amico.
....?	Usciamo alle 14.
....?	Non lo so, non ho l'orologio.
....?	No, grazie, non prendo niente.

Completare con le preposizioni

Abito ...IN..... un appartamento, vicino ...AL... centro.

Dove è Riccardo? - E' ...IN.... biblioteca ...PER.. studiare.

Andiamo ...A..... ballare?

Ho proprio sonno, vado ....A..... dormire.

Dopo la lezione vai subito ...A..... casa? - No, prima passo ..DA.. Anna.

Quando arrivano i tuoi amici ....A..... casa nostra?

Tiziana è una ragazza simpatica e gentile: esco spesso ...CON.. lei.

Devo assolutamente parlare ...CON.... la segretaria.

Devo andare ...IN... segreteria.

10. Desidero andare ...CON.. Francesco.
11. Ho bisogno ....DI.... andare ..DAL... barbiere.
12. Ho voglia .....DI... andare ...AL.. centro.
13. Devo andare ...ALLA stazione.
14. Ricevo molte lettere ...DAI.. miei amici.
15. Preferisci vivere ....IN.. città o ...IN... campagna?
16. Preferite vivere ...AL... centro o ...IN... periferia?
17. Preferiscono vivere ...DA... soli o ..CON.. altre persone?
18. Preferisci andare ...IN... vacanza ..AL.. mare o ...IN montagna?
19. Per il fine settimana forse vado ..AL.. lago ..CON mia nonna.
20. Io vado ...A... lezione sempre ...A.... piedi.
21. La signorina è nata ...A.. Parigi, ...IN... Francia, ma ora vive .....A.. Genova, IN.. Italia.
22. Parto ...DA.. qui ALLE 7,40 e penso ..DI... arrivare ....A... casa ALLE 11.
23. Se c'è un posto ...IN.... macchina, vengo ...CON.. te.
24. Loro vengono DALLA. Cina, ...DA.. Pechino.
25. Abbiamo lezione ...DA... lunedì .....A.... venerdì, ..DALLE 9 ......ALLA 12.
26. ...DALLE 8,30 .....ALLE 9,30 c'è molto traffico vicino ....ALLA.... stazione.
27. Io viaggio molto: ...IN... aereo, ...IN.. treno; .....IN.. Italia, ...ALL' estero.
28. ...PER.... andare ....AL.... centro puoi prendere l'autobus n. 36.
29. NELL'.. aula è vietato fumare.
30. ....DI.. solito prendo il caffè ..IN.. casa; raramente ..AL.. bar.